

SARMATO - Tempio gestito dagli alpini, il capogruppo Sesto Marazzi: «Abbiamo scelto il dialogo»

# Chiesa chiusa, trattativa in corso

## Contesa con i conti Zanardi Landi, scritte anonime e indignazione

SARMATO - «Chiesa chiusa! Perché?». Se lo chiede l'anonima mano autrice di uno dei due cartelli che da qualche tempo sono comparsi di fronte alla chiesa della Beata Vergine di Caravaggio a Sarmato, a fianco del cimitero. Un messaggio che fa il paio con un altro più critico nei confronti dei conti Zanardi Landi di Sarmato («Conti, vergogna»), proprietari del castello e dell'oratorio in questione. È solo l'ultimo atto della querelle nata lo scorso maggio attorno alla chiusura della chiesa, disposta dalla proprietà per un contrasto con il locale gruppo Alpini, incaricato di gestire e mantenere l'edificio sacro. In mezzo, a farne le spese, ci sono i fedeli che ormai da molto mesi trovano le porte della chiesa sbarrate. E anche il presidente provinciale Ana Roberto Lupi è stato coinvolto nella vicenda.

Il caso era scoppioato lo scorso maggio, quando - in occasione delle festività della Madonna - per la prima volta la chiesa era rimasta chiusa ai fedeli. Il conte Carlo Zanardi Landi aveva criticato la gestione fatta dal locale gruppo alpini; le penne nere, invece, affermavano di aver gestito e mantenuto la chiesa nella massima trasparenza e disponibilità. Anche se la chiesa è di proprietà privata, negli anni '80 un vero e proprio "comitato di salvataggio" l'aveva preservata dai crolli e dall'incuria, riportandola al suo splendore con finanziamenti importanti. Ora i fedeli vorrebbero poter tornare a frequentare il luogo di culto, particolarmente vicino ai sarmatesi.

Sulla vicenda delle scritte anonime, il capogruppo degli alpini del paese Sesto Marazzi prende le distanze. «Non c'entriamo nulla né avremmo interesse, con atti simili, a peggiorare i rapporti con il conte Zanardi Landi» spiega. «Anzi, ho cercato di frenare gli impeti in pae-



SARMATO - La chiesa della Beata Vergine di Caravaggio e, a destra, i cartelli apparsi da qualche giorno (foto Brusamonti)

se: diverse persone mi hanno telefonato indignate per la chiusura della chiesa e avrebbero voluto passare alla protesta. Noi abbiamo scelto la via del dialogo». Infatti, tutta la questione è stata passata all'Associazione Nazionale Alpini di Piacenza, nella persona del presidente Roberto Lupi e del suo predecessore Bruno Plucani che si occuperanno di gestire la trattativa con il conte Zanardi Landi. «Tutto è passato ad un livello superiore e quindi anche noi siamo in attesa di conoscere le

novità in merito».

Intanto, però, molti sarmatesi devoti all'epoca offrono tempo e soprattutto parecchio denaro per sistemare la chiesetta abbandonata, acquistando anche le panche e le sedie all'interno. «Ricordo alpini come Ettore Poggi, Franco Cavalli o Albino Losi che lavorarono di vanga e badile per risistemare la pavimentazione e il selciato della chiesa, ribaltano ogni sasso ad uno ad uno perché sembrassero tutti della stessa dimensione» aggiunge Marazzi. «Così, pre-



sto si dovrà fare una riunione con i fedeli e gli interessati per stabilire anche l'eventuale restituzione delle 12 panche acquistate dai cittadini e so che c'è la volontà di non lasciarne la proprietà. Nella questione sarà inclusa anche la Curia che è stata destinataria dell'acquisto e che ha il diritto di celebrare le funzioni nell'edificio». Insomma, in attesa che la diplomazia faccia il suo corso, la vicenda della chiesa di Caravaggio sembra essere solo all'inizio.

Cristian Brusamonti

# Ladri scambiati per operai

## Rivergaro, intrusione nel quartiere della Castagna

RIVERGARO - Ladri in azione la vigilia di Natale a Rivergaro. Sono entrati in una villetta nel quartiere residenziale della Castagna approfittando dell'assenza dei proprietari. Non è ancora chiaro se siano riusciti a portare via qualcosa o se gli intrusi abbiano lasciato la casa a mani vuote.

Quel che è certo è che i ladri sono entrati da una finestra del primo piano, rag-

giunta con una scala a pioli. Erano in due, sebbene sia probabile che un terzo complice attendesse in auto. Una donna che vive in zona ha notato due persone sulla scala, ma ha pensato che fossero operai. Infatti, era giorno e i due apparivano tranquilli e disinvolti. La vicina di casa non si è dunque preoccupata. Ma il giorno dopo ha rivisto la scala appoggiata al

muro e la finestra spalancata. Ha allora capito che quelli che aveva visto il giorno prima non erano operai. E ha lanciato l'allarme. Una pattuglia dei carabinieri di Rivergaro ha effettuato un sopralluogo nell'abitazione.

Evidentemente i padroni di casa erano via in occasione delle festività e non si erano ancora accorti dell'intrusione.

TRAVO - Abbattuta la vecchia costruzione

TRAVO - L'area in cui, dopo l'abbattimento di vecchie costruzioni, verrà costruita la nuova sede della Pubblica assistenza



# «Per la sede della Pubblica lavori al via entro un mese»

TRAVO - «Tra un mese avremo già il progetto esecutivo della nuova sede della Pubblica assistenza a Travo e saremo pronti per partire con i lavori». L'annuncio, pur con tutte le scaramanzie del caso, arriva dal sindaco Lodovico Albasi dopo le operazioni di abbattimento, nei giorni scorsi, dell'area ex Medisi dove dovrà sorgere il nuovo complesso.

Le ruspe sono entrate in questi giorni nell'area abbandonata dell'ex fabbrica tra via Borsellino e la strada provinciale che attraversa il paese. Pezzo per pezzo, hanno abbattuto i pilastri del portico esistente e l'edificio in mattoni a lato, ammassando gli inerti e il materiale ferroso che saranno caricati e smaltiti in maniera differenziata già da domani. Prima di procedere con la demolizione, però, si era provveduto a eliminare la copertura in amianto che si trovava sopra il portico: una ditta attrezzata aveva rimosso le lastre, che rappresentavano anche un pericolo per la salute, e permesso quindi alle ruspe di concludere il lavoro.

I lavori erano stati resi possibili grazie a una convenzione tra il Comune e la Pubblica assistenza, nella quale quest'ultima si impegna a concedere all'amministrazione in comodato d'uso della parte di terreno dell'area Medisi in suo possesso (il 40% di 368 metri quadrati totali) proprio per consentire le operazioni di abbattimento.

Ora che nella zona rimango-

no solo le macerie, si pensa al futuro. «Sia la Pubblica assistenza Valtrebbia sia il Comune stanno valutando il progetto della nuova sede» spiega Albasi. «Siamo già oltre una fase preliminare e molto probabilmente entro un mese si metterà in approvazione il progetto esecutivo. A quel punto, si potrà iniziare subito con i lavori». Per permettere all'iter di procedere speditamente, ci sarà bisogno di una nuova convenzione tra Comune e Pubblica. «Il documento dovrà regolare l'uso dell'area e certificare che tutta la zona abbandonata diventi di proprietà comunale» aggiunge Albasi. «Così si potrà procedere con la costruzione dei nuovi edifici».

La nuova sede della Pubblica - un sogno inseguito ormai da diversi anni dai volontari e dall'amministrazione - comporterà, secondo il progetto in fase di approvazione, anche la creazione di una trentina di posti auto pubblici oltre a una struttura con gli uffici comunali legati ai servizi socio-sanitari. Un edificio aggiuntivo che si integrerà con le attività di soccorso della Pubblica. Saranno proprio questi i giorni cruciali per stabilire e mettere su carta il nuovo volto della Pubblica Valtrebbia di Travo, per trovare una mediazione tra le richieste del Comune e le esigenze dei volontari da tradurre nel progetto esecutivo.

crib.

BOBBIO

# Gianluca Rossi è il nuovo segretario del Pd anche per l'Alta Valtrebbia

BOBBIO - E' Gianluca Rossi già consigliere comunale nella passata amministrazione Rossi, il nuovo segretario del Circolo Pd di Bobbio e dell'Alta Valtrebbia. E' stato eletto all'unanimità dei consensi nel corso del congresso di Circolo tenutosi nel fine settimana scorso. Il congresso per la scelta del nuovo segretario, dopo le dimissioni, rassegnate per motivi personali, dal segretario uscente Paolo Bellocchio ha visto la partecipazione di un nutrito numero di iscritti. «Ringrazio sentitamente tutti gli iscritti al Pd di Bobbio e dell'Alta Valtrebbia per avermi affidato questa responsabilità - ha detto Gianluca Rossi - ringrazio innanzitutto chi mi ha preceduto: Matteo Ragaglia, il primo segretario Pd e Paolo Bellocchio subentrato in un momento molto particolare e burrascoso. A loro per il lavoro svolto deve andare un sincero grazie da parte di tutti noi. Questo è un periodo non facile, per tanti motivi ma, proprio per questo è necessaria un'autentica e sincera voglia di cambiare le cose "da dentro"...una tessera oggi vale 200 tessere in altri momenti. «Prima dell'elezione si sono susseguiti diversi interventi, che hanno messo in risalto l'apprezzamento verso



A sinistra: il neo segretario Gianluca Rossi e accanto Paolo Bellocchio

la figura del segretario uscente e del nuovo e la necessità di proseguire nel cambiamento. Il neosegretario ha quindi presentato le linee guida del proprio mandato. Sarà prerogativa mia e del nuovo direttivo - ha affermato Rossi - unità e condivisione di intenti e obiettivi per andare nella stessa direzione, non prima comunque d'esserci opportunamente confrontati. Il Pd ha l'ambizione e la pretesa di essere e rimanere un grande partito popolare all'interno del quale, le tante anime e sensibilità si confrontano at-

traverso discussioni costruttive. Nel direttivo da me formato ho confermato persone che sono già state protagoniste nel passato di battaglie politico-amministrative e, o hanno già ricoperto ruoli di assessori o consiglieri. Accanto a queste persone, altre che ultimamente hanno manifestato interesse verso il partito, tutto questo nell'ottica di investire nel futuro, sul nostro futuro. In questo senso ci muoveremo per essere al fianco delle varie amministrazioni, minoranze e maggioranze, per ragionare insieme sulle tematiche della valle, a cominciare dall'unione che speriamo porti presto alla fusione che rappresenta il futuro della valle e della gente che vi abita, perché nessuno di noi è forte come tutti noi insieme». L'esigenza sottolineata dal segretario e dal direttivo è stata quindi di lavorare al meglio per interpretare i bisogni dei cittadini, in un momento così difficile per le famiglie, i lavoratori, le imprese e, in particolare, i giovani. Il Pd ora come non mai, deve diventare un partito vivo vitale, protagonista della vita della valle ed essere presente sul territorio e tra la gente. Il direttivo eletto è formato da: Francesco Alberti, Giovanni Barilotti, Paolo Bellocchio, Claudia Borrè, Celeste Boselli, Primo Frascchetta, Mauro Guarnieri, Colombano Leoni, Alessandro Losini, Giorgio Raciti, Claudio Ridella, Claudio Zago.

Patrizia Marchi

IL MOSCA CLUB ITALIA

# Da febbraio al via le lezioni per diventare pescatori provetti

■ (crib) Difficoltà a lanciare la lenza o a costruire "mosche" artificiali come esca? Per i pescatori provetti, il Mosca Club Italia - iscritto all'Unpem - torna ad organizzare per il mese di febbraio un nuovo corso base sul lancio tecnico e la costruzione di mosche per principianti. Il primo appuntamento sarà il prossimo 2 febbraio alle 21 e 30 nella nuova sede appena inaugurata di via Alberoni 37 a Piacenza: in quell'occasione saranno presentate attrezzature e materiali per la pesca. Poi, spazio alla fase pratica in cinque lezioni che si svolgeranno ogni lunedì ed il mercoledì, in orari serali (dalle 21 alle 23) alla palestra della scuola elementare Mazzini di via Gregorio X, a Piacenza. Tra gli argomenti trattati, ci sarà l'impostazione tecnica e la teoria del lancio "verticale", volteggio e allungo. Infine, nei venerdì successivi, si tornerà alla sede di via Alberoni per quanto riguarda l'insegnamento dell'arte di costruzione delle mosche.

Gli istruttori qualificati del Mosca Club Italia, tutti iscritti all'albo dell'Unione Nazionale Pescatori con la Mosca, si metteranno a disposizione



degli allievi per trasmettere le nozioni ed i piccoli segreti, indispensabili per imparare a pescare con la "coda di topo". Le attrezzature necessarie (sia per quanto riguarda il corso di lancio, sia per quanto concerne il corso di costruzione) saranno messe a disposizione degli allievi dall'associazione. Chi fosse interessato a partecipare ed apprendere uno dei più appassionanti metodi di pesca, può passare, ogni venerdì sera dopo le 21 e 30, presso la nuova sede di Piacenza. Oppure, può visitare il blog mosclubpiacenza.blogspot.it o scrivere una e-mail all'indirizzo mosclubpc@gmail.com.

CASTELSANGIOVANNI

# Trenta nuovi libri per i baby lettori

CASTELSANGIOVANNI - (mm) I piccoli lettori di Castelsangiovanni hanno trovato sotto l'albero di Natale una sorpresa: nuovi libri illustrati che potranno consultare insieme ai loro genitori nella biblioteca ragazzi di Villa Braghieri. I nuovi volumi, una trentina circa, sono stati acquistati dal Comune che in questo modo ha rinnovato il patrimonio librario che i piccoli lettori che frequentano la biblioteca comunale hanno a loro disposizione. I libri sono tutti adatti per bambini fino a sei anni d'età. Sono freschi di stampa e accuratamente illustrati. I primi a poterli consultare sono stati i piccoli che hanno partecipato alla rassegna "Letture sotto l'albero" organizzata dall'assessorato alla cultura negli spazi della biblioteca ragazzi. Il prossimo incontro si terrà martedì 30, mentre in gennaio il progetto di sensibilizzazione alla lettura proseguirà ogni giovedì pomeriggio con gli appuntamenti della rassegna "Leggi che ti passa". In occasione dell'ultimo incontro prima del Natale la libreria Puma ha offerto ai piccoli partecipanti un rinfresco organizzato insieme ai genitori e agli operatori della biblioteca.